CAPUTO, “METTERE A FATTORE COMUNE ESPERIENZE E COMPETENZE”

***intervista a Leonardo Caputo**, Direttore Generale Operations di IP – italiana petroli, di Marco D’Aloisi*

Con il ritorno in Unem, dopo alcuni anni di assenza, si apre una nuova fase di collaborazione con il settore, sancita anche dalla sua nomina a vicepresidente dell’associazione.



Considero la mia nomina a Vicepresidente di Unem, in primo luogo, un riconoscimento del ruolo che IP ricopre con autorevolezza da anni nel sistema energetico italiano. La accolgo dunque con grande senso di responsabilità. Unem rappresenta un settore che oggi, con le tensioni sui mercati energetici internazionali, ha un peso ancora maggiore. IP affronta questa sfida con una rinnovata prospettiva internazionale, grazie all'ingresso in SOCAR, mantenendo salde le proprie radici industriali e la propria centralità nel servizio al mercato italiano della mobilità.
Vogliamo portare l'esperienza di un operatore che presidia ogni giorno infrastrutture strategiche e la forza di un gruppo integrato lungo l'intera catena del valore, per contribuire a rafforzare il ruolo dell'Italia come hub energetico tra Mediterraneo, Europa e rotte del Caspio. Lavoreremo insieme alle altre imprese associate e alle istituzioni per un sistema della mobilità nazionale più solido, diversificato e sicuro.

Socar è una compagnia statale con una presenza globale. Il fatto che abbia deciso di investire in Italia è un segnale importante per il nostro Paese. Quanto conta poter contare sul sostegno di un azionista industriale di lungo periodo?

IP è un operatore industriale che da oltre 90 anni si distingue come uno dei principali player privati del settore dei carburanti e della mobilità in Italia, cresciuto in questi ultimi anni sia attraverso lo sviluppo delle attività correnti che attraverso acquisizioni mirate, come Totalerg nel 2018 ed il business downstream di Esso Italiana a fine 2023.
Oggi portiamo in dote una rete molto estesa, attività di raffinazione, stoccaggio e una presenza capillare nel downstream italiano. Con l’acquisizione da parte di Socar, IP si integra ulteriormente a monte della catena del valore, avendo in tal modo accesso diretto all'upstream attraverso Socar Trading, la società del gruppo Socar focalizzata proprio nel supply & trading.
La possibilità di poter contare su un azionista industriale di lungo periodo permetterà ad IP di continuare ad investire sui propri assets e diventare una vera e propria piattaforma da usare nella trasformazione della mobilità. Questo significa che il valore degli assets non dipenderà sempre e solo dal numero di litri venduti o dai barili di greggio lavorati, ma sempre più dalla capacità di offrire servizi, prodotti e soluzioni integrate tra diversi vettori energetici, oltre al presidio logistico del territorio.

Quali sono oggi le principali criticità regolatorie o di mercato che rischiano di rallentare gli investimenti in un settore strategico come quello del downstream petrolifero?
Il quadro normativo che regola il nostro settore è complesso e richiede una trasformazione di un settore strategico che non sempre può avvenire in tempi coerenti con le peculiarità dell'industria e dei suoi processi. Per questo riteniamo prioritario un lavoro di semplificazione, soprattutto sui tempi autorizzativi chiari e rapidi necessari alla modernizzazione degli impianti.



LA POSSIBILITÀ DI POTER CONTARE SU UN AZIONISTA INDUSTRIALE DI LUNGO PERIODO PERMETTERÀ AD IP DI CONTINUARE AD INVESTIRE SUI PROPRI ASSETS E DIVENTARE UNA VERA E PROPRIA PIATTAFORMA DA USARE NELLA TRASFORMAZIONE DELLA MOBILITÀ

Le recenti tensioni geopolitiche hanno riportato al centro il tema dell'autonomia energetica europea. Quale ruolo può avere la raffinazione italiana e quali sono oggi le principali sfide in termini di competitività?
Oggi l'Azerbaigian è il secondo fornitore di petrolio e gas naturale per l'Italia e questo rafforza la strategicità dell'operazione di acquisto di IP da parte di Socar. Il Governo sta svolgendo un lavoro ampio in questo senso, con molto impegno verso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e l'aumento della disponibilità dei principali prodotti energetici in una fase internazionale particolarmente complessa. Il settore è pronto a verificare ogni ulteriore aumento della produzione tecnicamente realizzabile che tenga conto delle caratteristiche operative dei siti e del quadro ambientale e normativo vigente. In questo scenario, l'infrastruttura commerciale, logistica e industriale petrolifera va considerata un'infrastruttura strategica su cui investire e innovare, non da dismettere se vogliamo garantire la sicurezza energetica e la mobilità terrestre, aerea e navale.

Le raffinerie sono chiamate a ridurre la propria impronta carbonica e, al tempo stesso, a garantire i prodotti energetici necessari all'economia. Come immagina l'evoluzione del settore nei prossimi anni?
Immagino in futuro un settore sempre più multi-energia, dove le raffinerie diventano hub capaci di produrre e distribuire, insieme ai carburanti tradizionali, anche biocarburanti, idrogeno verde ed energia per la mobilità elettrica, puntando su efficienza operativa e digitalizzazione degli impianti.
Vediamo le potenzialità dell'idrogeno verde, ambito in cui abbiamo investito e stiamo investendo, ad esempio, con la realizzazione di una Hydrogen Valley presso la raffineria SARPOM di Trecate: un impegno da 30 milioni di euro, sostenuto anche da fondi PNRR, grazie al quale abbiamo avviato, lo scorso mese di giugno, la produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili. Una parte dell'idrogeno servirà a decarbonizzare i processi industriali della stessa raffineria; un'altra alimenterà due aree di servizio in Piemonte e Lombardia. Iniziative simili sono in corso anche presso la Raffineria di Falconara Marittima e l'hub logistico di Roma.

Biocarburanti, SAF e altre soluzioni low carbon stanno assumendo un peso crescente nelle strategie industriali europee. Quali opportunità di sviluppo vedete?
Il nostro impegno è far muovere le persone, e lo facciamo grazie a un'infrastruttura logistica e industriale presente in tutto il Paese. Biocarburanti e SAF sono due delle soluzioni del mix energetico che ci aiuteranno a rendere la mobilità più sostenibile nei settori più difficili e complessi da decarbonizzare. Già oggi il nostro polo logistico di Roma è un hub strategico per l'Italia e per il Mediterraneo nella distribuzione di SAF.
Più in generale, le opportunità di sviluppo passano anche attraverso le istituzioni europee che anziché pensare a come chiudere raffinerie, dovrebbe sostenere con incentivi ad hoc la conversione degli impianti esistenti in bioraffinerie, preservando capacità produttive, competenze e occupazione

Come sta cambiando il concetto di mobilità e di sosta per l'automobilista italiano, e quali nuove energie si affiancheranno progressivamente ai carburanti tradizionali?
Le nostre stazioni stanno evolvendo da mero distributore a hub multi-energia e multi-servizi. Sono spazi familiari, dedicati alle persone e alla mobilità. Lavoriamo per trasformare il semplice atto d'acquisto in una vera e propria esperienza personalizzata e arricchita da DRIV&, il nostro programma fedeltà che permette di accumulare punti ed ottenere sconti e premi presso oltre 6.500 stazioni di servizio multi-brand.
Attraverso la nostra rete di stazione multiservizio IPlanet, le stazioni diventano uno spazio multiservizio che va oltre la semplice colonnina di ricarica, un hub capace di produrre energia pulita, grazie ai pannelli fotovoltaici che assicurano parte della fornitura energetica. Inoltre, la stazione è arricchita da punti ristoro e zone relax per trasformare ogni sosta in un'esperienza completa.

C'è un messaggio che desidera rivolgere alle altre aziende associate e agli stakeholder della filiera energetica?
Il momento che stiamo vivendo richiede più che mai coesione: la sicurezza energetica del Paese si costruisce insieme, tra imprese e istituzioni. È in questo spirito che SOCAR ha deciso di aderire all'appello del Governo italiano, calmierando i prezzi di benzina e gasolio non solo sulla rete IP ma su tutta la filiera. Il nostro invito alle altre imprese del settore è a lavorare con lo stesso spirito di collaborazione e cooperazione in un momento in cui la sicurezza energetica nazionale è al centro dell'attenzione di tutti, mettendo a fattor comune esperienze e competenze, per garantire a cittadini e imprese continuità, affidabilità e una transizione energetica che sia un valore positivo per l'Italia.

